

L'agente stava raggiungendo il comando di via Balma per prendere servizio

In moto contro il furgone, muore un vigile di Rivalta

L'incidente sabato mattina all'incrocio tra via Einaudi e via Rivoli

RIVALTA - Gli mancavano solo 800 metri. Otto-cento metri per raggiungere il suo armadietto, al comando della Municipale di via Balma 5, indossare la divisa e prendere servizio. Ma la vita di Davide Corgiat Bondon, 35 anni, agente di Polizia locale si è fermata a due minuti di strada dal palazzo comunale cittadino. Due curve soltanto, due brevi rettilinei e sarebbe arrivato.

L'appuntamento con il suo tragico destino, sabato mattina intorno alle 7,45, sulla pericolosissima via Einaudi. L'uomo, residente a Rivoli, in sella alla sua Aprilia Dorsoduro stava raggiungendo il comando per iniziare la sua giornata di lavoro. Insieme ad altri tre colleghi, doveva andare a Torino e partecipare ad una gara di tiro regionale riservata agli agenti di Polizia locale.

Lo schianto mortale in prossimità dell'incrocio con via Rivoli, la strada che



RIVALTA - L'incrocio tra via Einaudi e via Rivoli, dove ha perso la vita Davide Corgiat Bondon (nel riquadro).

porta al Villaggio Aurora: un urto violentissimo contro un camion-frigorifero condotto da L.P., 52 anni, commerciante di Rivalta. La donna stava svoltando a sinistra, immettendosi sulla trafficata via Einaudi in direzione di Rivoli.

Un urto tremendo. Per l'agente di Polizia locale

non c'è stato nulla da fare. Inutili i soccorsi, l'uomo è deceduto a causa del politrauma riportato. Sotto choc la conducente del furgone, trasportata al S. Luigi. Pochi minuti dopo l'incidente sono arrivati sul posto i Carabinieri di Orbassano e gli agenti della Municipale di Rivalta.

Troppo tardi per soccorrere il loro collega, praticamente morto sul colpo. Effettuati i rilievi, spetterà a loro ricostruire la dinamica del tragico incidente. Davide Corgiat Bondon lascia la moglie Claudia insieme a Marco e Matteo, i suoi due bambini di sette e tre anni. Ma lascia soprat-

tutto un grande vuoto per chi ha lavorato con lui negli ultimi cinque anni. Giulio Facchini, comandante di Polizia locale, lo ricorda commosso: «Una perdita grave, un agente eccellente attaccato alla divisa e al senso del dovere. Motociclista per passione, aveva imbastito un ottimo rapporto con gli altri agenti. Abbiamo perso un amico, non solo un collega».

Via Einaudi resta una strada ad alto tasso di pericolosità, già teatro di svariati incidenti, anche mortali: nell'estate di due anni fa perse la vita Gabriele Pecchio, un altro motociclista 35enne. Il giovane era scivolato sull'asfalto sdruciolevole, in prossimità dell'incrocio con viale Vif, e finito contro una Mercedes Classe A che stava arrivando dall'altra corsia di marcia. Un'altra vittima di una strada troppo rischiosa.

Paolo Polastri